

all'onorevole ministro, ma io dico: si è la Camera, o signori, che deve prendere in mano tali questioni e risolverle (*Bravo!*), malgrado anche la volontà del ministro, il quale non può esprimere una volontà diversa.

Sono, o signori, le grandi questioni che dividono il ministro della guerra e la Commissione del bilancio. Parliamoci chiaro; noi deputati la possiamo dire questa parola, anzi la dobbiamo dire solenne, franca dinanzi al paese, ed affinché questa parola sia franca ed aperta senza equivoci, io ed i miei amici chiederemo sopra ogni questione che si riferisce alle proposte della Commissione del bilancio l'appello nominale; ogni deputato metta il suo nome allato del suo voto ed il paese giudichi (*Rumori a destra*); poichè, o signori, è il paese che deve giudicarci. (Si! si! *a destra*)

Siamo d'accordo; ed interprete di quest'accordo, io, presentando questa domanda dell'appello nominale, sono certo, signori, che ognuno assumerà la responsabilità del suo voto, ed allora la nostra coscienza sarà più tranquilla.

Propongo quindi, signor presidente, per mozione d'ordine, che si chiuda ogni discussione; si apra la discussione sui capitoli, e si faccia facoltà al Ministero ed a qualunque deputato di sollevare quelle questioni che crede, e dimostrare se le proposte della Commissione indirettamente si riferiscano all'ordinamento dell'esercito, ovvero lo tocchino in modo fondamentale o diretto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolè-Viale.

BERTOLÈ-VIALE. Io intendeva di domandare la parola appunto per una mozione d'ordine, e spiegherò i motivi della mozione d'ordine che io intendeva di presentare alla Camera, la quale però, premetto, non è identica a quella presentata dall'onorevole La Porta.

La Camera nella seduta del 22 discusse ampiamente e lungamente, per quattro ore, sul come si dovesse discutere il bilancio della guerra. Il risultato di quella lunga discussione fu riassunto in un ordine del giorno dell'onorevole Sanminiatielli che la Camera approvò a grande maggioranza...

Voci a sinistra. No! no!

Una voce a destra. Dica a maggioranza, e tolga il grande.

BERTOLÈ-VIALE. Sì, a maggioranza.

Quest'ordine del giorno, dice:

« La Camera, riservando quelle tra le proposte della Commissione del bilancio sul Ministero della guerra che modificano l'ordinamento dell'esercito alla discussione della legge relativa, delibera che si passi senz'altro alla discussione del bilancio. »

Ora, o signori, io mi domando qual è lo spirito e quale è la lettera di quest'ordine del giorno. Evidentemente lo spirito non è che un solo, vale a dire riservare all'epoca della discussione del progetto d'ordinamento presentato dall'onorevole ministro al Par-

lamento la discussione delle questioni organiche. Per ciò dimostrare non occorre fare lunghe parole, basta leggere il resoconto della tornata del 22, ed a meno di voler negare la luce in pieno mezzogiorno, evidentemente non si può dare altra interpretazione. Dichiaro inoltre che anche la lettera di quest'ordine del giorno non ha significato diverso, a meno che le parole non abbiano più il loro valore relativo. Io dico che la frase *che modificano l'ordinamento dell'esercito sono riservate*, non si può interpretare in altro modo che di riservare tutte le questioni che modificano i quadri organici come esistono in oggi.

Che cosa vuol dire, o signori, l'ordinamento di un esercito? L'ordinamento di un esercito è il complesso delle leggi che regolano la materia legale, dirò così, dell'esercito, vale a dire la legge sulle pensioni, la legge sullo stato degli ufficiali, la legge sulla leva, il Codice penale militare, e nel medesimo tempo l'ordinamento dell'esercito contempla i quadri costitutivi di esso. Ora, che cosa sono i quadri costitutivi dell'esercito? I quadri sono costituiti, ve lo indica la parola, dalla graduazione di coloro che sono destinati ad inquadrare la bassa forza, vale a dire dal caporale al generale; quindi essi comprendono i capi dell'esercito, gli stati maggiori, gli ufficiali, i graduati di bassa forza e gl'impiegati amministrativi e sanitari; comprendono il numero di brigate, di divisioni, di reggimenti, e così di seguito.

Non c'è modo di dare una diversa interpretazione ai quadri costitutivi di un esercito, a meno, lo ripeto, di voler negare la luce in pieno mezzogiorno.

Basta prendere qualunque trattato che si occupi di cose militari e leggere la definizione di ciò che sia lo ordinamento dell'esercito, e vi troverete ciò che di sopra ho detto. Secondo me pertanto il rivenire oggi sulla deliberazione votata dalla Camera, deliberazione che non può avere, nè secondo lo spirito, nè secondo la lettera una interpretazione diversa da quella che ho detta, mi permetta la Camera di dire schiettamente che mi parrebbe un rinnegare alla propria dignità. E giacchè ho inteso che l'onorevole La Porta ha fatto appello all'opinione pubblica, prego la Camera di considerare che il variare così di 24 ore in 24 ore una deliberazione votata a maggioranza nella Camera, potrebbe costituire un precedente molto pericoloso per le sue deliberazioni future.

Il paese, o signori, e le masse giudicano col grosso buon senso, essi non sottilizzano le questioni, giudicano i fatti e temerei che quelli di cotesta natura non fossero a noi favorevoli.

Io quindi non soggiungerò altro, ma farò un appello alla coscienza della Camera, proponendo di votare la seguente mozione d'ordine che deporrà sul tavolo della Presidenza:

« La Camera, intendendo di mantenere lo spirito e la lettera dell'ordine del giorno votato nella tornata